

DI CASA IN CASA

Le esperienze di abitare
sperimentale sul territorio.

Mappatura 2023

Estratto



Negli ultimi anni il tema dell'abitare per le persone con disabilità ha subito una forte accelerazione: è successo soprattutto sulla spinta della legge 112/2016 dedicata al "Dopo di noi" che, in modo anche un po' inaspettato, ha promosso un processo di accelerazione non solo all'avvio di percorsi di avvicinamento all'abitare, ma anche alla residenzialità stabile.

Per lungo tempo l'abitare delle persone con disabilità è stato pensato, costruito e realizzato in modo prevalente, se non esclusivo, all'interno di contesti specifici come le CSS, le Comunità alloggio, le RSD: luoghi caratterizzati da determinate peculiarità in termini strutturali, di personale e di "tipologia" di disabilità - e si è trattato, questo, di un abitare in contesti rispondenti a standard dettati da normative e criteri di accreditamento.

Ora invece le cose stanno diversamente e, nonostante tutte le complessità, le persone con disabilità sono stimolate a scegliere, con il giusto accompagnamento, dove vivere e con chi. Ed è proprio all'interno di questo

processo che il tavolo "Di casa in casa" della Rete TikiTaka nasce - il primo a essere stato sostenuto dalla Fondazione della Comunità di Monza e Brianza e il primo ad aver avviato, nel 2019, un lavoro dal respiro provinciale, mettendo in connessione le realtà che avevano avviato dei percorsi sperimentali di abitare.

A "Di casa in casa" partecipano, a oggi, 39 tra enti del terzo settore ed enti pubblici di 13 diversi comuni della provincia di Monza e Brianza. Di questi, 19 gestiscono delle esperienze di abitare sperimentale - tra avvicinamento all'autonomia e residenzialità permanente - autonomamente o in co-progettazione con altri enti, associazioni o famiglie in tutti e cinque gli ambiti della provincia. Dati alla mano, confrontando una prima mappatura realizzata nel 2019, all'avvio di molte azioni, con una nuova fotografia scattata alla fine del 2023, emergono alcune tendenze interessanti: l'aumento del numero degli enti gestori impegnati nei percorsi, l'aumento del numero di persone

coinvolte, 306 a fronte delle 288 del 2019, e una diminuzione dei progetti totali attivi di avvicinamento all'autonomia, 9 in meno rispetto al 2019. Si evidenzia invece una crescita delle progettualità di residenzialità permanente: 8 rispetto alle 2 del 2019.

Ancora qualche dettaglio. La frequenza delle esperienze di avvicinamento all'autonomia è sempre più variegata rispetto al passato: dai dati raccolti emergono, infatti, tra le modalità più diffuse esperienze realizzate nei weekend, in momenti diurni e pomeridiani e legati al momento della cena, senza il pernottamento. Altri segnalano una frequenza di diverse settimane al mese, oppure di giorni in settimana in alternanza al week-end. Il che vuol dire questo: i percorsi sono sempre più individualizzati, le modalità di approccio all'abitare più attente ai bisogni di ognuno e più orientate alla residenzialità stabile.

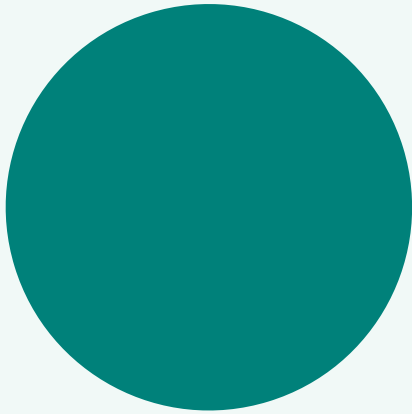
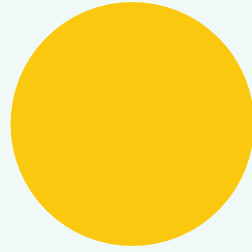
Il numero di educatori e di operatori coinvolti nei diversi progetti, 132, resta alto. Si evidenzia rispetto al 2019 un aumento delle assistenti familiari, dovuto anche all'incremento dei percorsi di residenzialità permanente.

Da sottolineare poi la presenza di figure professionali "nuove": infermiere, assistente sociale, ausiliari, autista e psicologo. Questi sono professionisti che, a vario titolo, entrano nei percorsi di abitare sostenendo bisogni sempre più specifici e "affinando" la tipologia di accompagnamento fornito alle persone fragili e alle loro famiglie.

I percorsi sperimentali di casa raccontano un cambiamento del modo d'intendere l'abitare e l'autonomia delle persone con disabilità e, anche, un cambiamento culturale nell'affrontare il tema del percorso di vita delle persone fragili e di intendere il lavoro di enti gestori e di istituzioni così come l'ingaggio, fondamentale, delle famiglie. L'accompagnamento delle persone non può prescindere da quello della comunità stessa: la casa va ben oltre i muri e si costruisce a partire dall'appartenenza a una comunità e dal riconoscimento del valore di tutti al suo interno.

Dettagli, riflessioni e approfondimenti in "Di casa in casa. Le esperienze di abitare sperimentale sul territorio. Mappatura 2023".





www.progettokitaka.com